

L'APOLOGIA DI SOCRATE Capitolo XIX

I motivi per cui Socrate non si è dato alla politica

Ἴσως ἂν οὖν δόξειεν ἄτοπον εἶναι, ὅτι δὴ ἐγὼ ἰδίᾳ μὲν ταῦτα συμβουλεύω περιῶν καὶ πολυπραγμονῶ, δημοσίᾳ δὲ οὐ τολμῶ ἀναβαίνων εἰς τὸ πλῆθος τὸ ὑμέτερον συμβουλεύειν τῇ πόλει. Τούτου δὲ αἰτίον ἐστὶν ὃ ὑμεῖς ἐμοῦ πολλάκις ἀκηκόατε πολλαχοῦ λέγοντος, ὅτι μοι θεῖόν τι καὶ δαιμόνιον γίγνεται [φωνή], ὃ δὴ καὶ ἐν τῇ γραφῇ ἐπικωμωδῶν Μέλητος ἐγράψατο. Ἐμοὶ δὲ τοῦτ' ἐστὶν ἐκ παιδὸς ἀρξάμενον, φωνή τις γιγνομένη, ἣ ὅταν γένηται, αἰεὶ ἀποτρέπει με τοῦτο ὃ ἂν μέλλω πράττειν, προτρέπει δὲ οὐποτε. Τοῦτ' ἐστὶν ὃ μοι ἐναντιοῦται τὰ πολιτικὰ πράττειν, καὶ παγκάλως γέ μοι δοκεῖ ἐναντιοῦσθαι· εὐ γὰρ ἴστε, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, εἰ ἐγὼ πάλαι ἐπεχείρησα πράττειν τὰ πολιτικὰ πράγματα, πάλαι ἂν ἀπολώλη καὶ οὔτ' ἂν ὑμᾶς ὠφελήκη οὐδὲν οὔτ' ἂν ἐμαυτόν. Καὶ μοι μὴ ἀχθεσθε λέγοντι τῶληθῆ· οὐ γὰρ ἐστὶν ὅστις ἀνθρώπων σωθήσεται οὔτε ὑμῖν οὔτε ἄλλω πλήθει οὐδενὶ γνησίως ἐναντιούμενος καὶ διακαλύων παλλὰ ἄδικα καὶ παράνομα ἐν τῇ πόλει γίνεσθαι, ἀλλ' ἀναγκαῖόν ἐστι τὸν τῶ ὄντι μαχοῦμενον ὑπὲρ τοῦ δικαίου, καὶ εἰ μέλλει ὀλίγον χρόνον σωθήσεσθαι, ἰδιωτεύειν ἀλλὰ μὴ δημοσιεύειν.

Platone, Ap. di Socr., XIX 31 c-e, 32a

TRADUZIONE:

Forse potrebbero sembrare strano che io consigli queste cose nel privato, me andando in giro e affaccendandomi, mentre pubblicamente non osi, salendo verso la vostra moltitudine, dare dei consigli alla città. La causa di ciò è quello che voi mi avete sentito dire spesso e in molti luoghi, che a me si manifesta qualcosa di divino e di demonico, di cui appunto Meleto scrisse nell'accusa, facendosene gioco. È qualcosa che è cominciata in me fin dalla fanciullezza, una voce, che quando si manifesta, sempre mi distoglieva ciò che sto per fare e non mi incita mai. Questo è ciò che impedisce a me di occuparmi delle cose della città. Certo mi sembra che si opponga del tutto opportunamente: infatti sappiate bene, o uomini ateniesi, se io da molto tempo avessi intrapreso a occuparmi della politica, da molto tempo sarei morto e non avrei giovato per nulla né a voi ne forse a me stesso. E non adiratevi con me perché dico la verità: non c'è nessuno fra gli uomini che resterà vivo, opponendosi con franchezza alla massa unita e a voi e impedendo che molte ingiustizie e illegalità avvengano nello stato, ma è necessario che chi combatte in realtà per la giustizia, anche se deve essere salvo per poco tempo, viva da privato e non si occupi delle cose pubbliche.